

GIOVEDÌ  
1 SETTEMBRE 2011

28

AGORA'

AV

## I NUMERI

## PREZZI ABBORDABILI

Ma quanto costano questi nuovi dvd dalla durata millenaria? Il prezzo, per il momento, non sembra eccessivo: ogni singolo M-Disc costa, infatti, 2,99 dollari Usa (cioè poco più di 2 euro), un pacco con 5 pezzi raggiunge i 13,89 dollari mentre le confezioni con 10 dischetti ammontano in totale a 26,59 dollari. Amazon.com mette in vendita uno "starter-kit" con lettore e 25 dischetti alla modica cifra di 20,99 dollari (poco più di 144 euro). Ma non è escluso che i prezzi saliranno quando, fra qualche mese, la nuova scoperta avrà avuto successo sul mercato internazionale.

TECNOLOGIA  
E SOCIETÀ

## COMPUTER

## FLOPPY DISK

Dalla sua nascita in casa Ibm nel 1967 fino agli anni Novanta è stato il supporto informatico per eccellenza. È passato da dischi flessibili di 20 cm con la capacità di 160 Kb fino ai quadrotti di 9 cm di lato di 2 Mb. La Sony ha cessato la produzione nel marzo 2011.



## ZIP DRIVE

È stato il primo supporto di memoria esterno di grandi capacità: da 100 Mb nelle prime versioni fino a 750 Mb delle ultime. Come il floppy, sono supporti magnetici. L'avvento dei masterizzatori cd e dvd li ha messi fuori causa.



## CD-ROM E DVD-ROM

I «Compact Disc - Read-Only Memory» videro la luce nel 1985, sviluppati insieme da Sony e Philips. Grazie alla sua flessibilità e alla sua capacità diedero avvio alla diffusione di massa del multimediale. Oggi i Dvd-Rom possono ospitare dati fino a 17 Gb.



## la rivoluzione

Da domani, in alcuni negozi americani, arrivano gli M-Disc: grazie a una pietra interna manterranno foto, film, musica e dati per mille anni

DI GIGIO RANCILIO

**A**ll'inizio (o quasi) c'era l'uomo (meglio: l'omindine) che scoprì la pietra. E su di essa fondò la sua civiltà. La scrittura non esisteva ancora. Ma nella nostra immagine (grazie a fumetti, film e cartoni) abbiamo spesso rappresentato i nostri antenati mentre incidevano sulla pietra i loro messaggi e disegni più importanti. E in quel modo consegnavano al futuro per migliaia di anni. Oggi siamo tornati, più o meno, a quel punto. Per merito della società Millenaria, anche il nostro futuro digitale sarà inciso nella pietra. Con un salto in avanti e al tempo stesso all'indietro nel tempo, capace di saldare in qualche modo i prossimi mille anni con l'era del paleolitico. Tutto merito degli M-Disc che, dopo anni di esperimenti e test, da domani arriveranno nei primi negozi americani. Si tratta di rivoluzionari dvd (con la stessa capacità di quelli tradizionali: 4,7 gigabyte), in tutto e per tutto simili a quelli che usiamo già, ma con una particolarità unica: grazie ad uno strato «simile a pietra» posto al loro interno promettono di conservare i dati digitali incisi su di essi per mille anni. Difficile dire come sarà il mondo nel 2011, ma a viene spontaneo pensare a un nostro pronostico all'ennesima potenza che, scavando nel suon giardino ipertecnologico di allora, si imbarerà per tesso in un M-Disc e si ritroverà a sfogliare foto, filmati e scritti di un tempo che pensava ormai perduto. A patto, ovviamente, di riuscire a procurarsi un lettore in grado di leggere «i dvd dal cuore di pietra». Perché il vero problema dell'uomo moderno (e di quello del futuro) è proprio questo: inseguire la tecnologia. E quindi essere obbligato a cambiare ogni pochi anni i supporti sui quali

salva i suoi beni digitali (documenti, foto, filmati, immagini). Lo sanno molto bene i possessori di film in super8 o in vhs, registrazioni su musicassette e album fotografici. Se non li convertono al più presto in digitale, rischiano di perderli per sempre. Non solo e non tanto perché i supporti su cui sono stati «fermati» si deteriorano fino a farli diventare inutilizzabili, ma soprattutto perché stanno sparando o sono già spariti gli apparecchi in grado di riprodurli. Peccato che anche dopo avere salvato i loro preziosi film super8, i vhs o le musicassette in digitale, il problema non sarà finito. Oggi, infatti per le fotografie va per la maggiore il formato jpg, ma in futuro? Inutile farsi illusioni: ogni cinque, sei o al massimo dieci anni, dovremo riconvertire tutti i nostri beni digitali in nuovi formati, altrimenti non avremo più apparecchi o programmi in grado di riprodurli. Una «condanna» che vale anche per gli M-Disc, che possono essere

## Strato di policarbonato

## Strato adesivo

## Strato «roccioso»



## Il digitale torna all'età della pietra

## SUONI

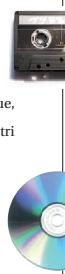
**78 GIRI E VINILE**  
Prima venne Edison con il suo fonografo. Ma la vera svolta fu nel 1888, quando Emil Berliner inventò il 78 giri in gommalacca. Era nato il disco e la musica entrava nelle case. Negli anni '40 venne il disco in vinile a 33 e 45 giri.

## MUSICASSETTE

**Anno di nascita 1963.**  
Un nastro magnetico e tutto fu più facile: le radio portatili, le autoradio e, nel 1979, il Walkman. Se il vinile oggi vive una seconda primavera, la musicassetta non ha superato lo choc del cd.

## CD AUDIO

**Dodici centimetri di diametro a specchio, e la musica non è stata più la stessa. Il primo a inciderne uno sono gli Abba nel 1982. Ma gli amanti dell'hi-fi hanno sempre stortato il naso per il suono «troppo freddo». Messo in profonda crisi dalla rivoluzione digitale.**



incisi da lettori speciali (per fortuna non costosissimi) ma utilizzati da qualunque lettore di dvd (finché esisteranno). Tutto bene. Ma allora, direte voi, cosa serve avere un supporto nato per durare mille anni, se fra dieci o venti non ci saranno in giro più lettori in grado di leggere questi nuovi dvd? Serve. Perché l'utilità degli M-Disc – ultimo paradosso di questi dvd millenari col cuore di pietra – è legata all'immediato futuro. Alzate la mano, infatti, chi non si è mai trovato tra le mani un dvd diventato inservibile a causa dei graffi e delle troppe «manipolazioni» dei propri figli. Chi non ha mai perso preziose foto perché gli si è rotto un hard disc portatile o gli si è rovinata una chiavetta Usb. Oppure chi non riesce più a leggere quel compact disc dei Beatles che gli piaceva tanto. Gli M-Disc serviranno a non incappare più in simili problemi. A garantirci cioè che fra 10, 20 o 30 anni ritroveremo intatti gli scatti e i filmati dell'infanzia dei nostri figli e dei nostri nipoti. E l'ultimo paradosso di questa invenzione

(testata persino nei laboratori militari americani) è che a farci rivivere delle grandi, vere emozioni sarà un disco dvd con un cuore di pietra. Un'emozione così – direbbe la pubblicità – non ha prezzo. Invece, come ogni oggetto commerciale, ce l'ha, eccome. Ma stavolta non è proibitivo. Ogni singolo M-Disc costerà 2,99 dollari (poco più di 2 euro), 13,89 dollari ogni pacco da 5 e 26,59 dollari per le confezioni con 10 dischetti. Su Amazon.com c'è in vendita uno «starter-kit» che comprende un lettore di M-Disc e 25 dischetti a 208,99 dollari, poco più di 144 euro. Pagabili, quindi, senza dovere chiedere una dilazione di mille anni.

## IMMAGINE

## SUPER 8

**I bei vecchi filmini di famiglia con «mamma», le gite al mare, le prime vacanze con gli amici. Tutto merito del Super 8, pellicola cinematografica che nel 1965 grazie a Kodak trasforma molti italiani in aspiranti registi.**



**VHS**  
Ovvero Video Home System. Fu sviluppato dalla giapponese Jvc, che lo mise sul mercato nel 1976. Cassette ospitavano una bobina di nastro magnetico. Surclassò ogni concorrente ed entrò in ogni casa ma non ha potuto resistere all'avanzata del Dvd. La produzione cesserà questo autunno.



**DVD**  
Il Digital Versatile Disc è un supporto di tipo ottico sviluppato da una squadra di aziende, evitando così la guerra di mercato tra formati diversi. Nel 2000 i filmini di famiglia (e i vecchi Super 8 digitalizzati) stanno su un disco.

